



Novara, D., *Punire non serve a nulla: educare i figli con efficacia evitando le trappole emotive*, Milano, BUR, 2016.

Tutti i giorni i genitori si trovano davanti a situazioni dove il comportamento dei figli, piccoli o adolescenti, sembra non lasciare loro altra scelta che tentare di riportare la quiete in famiglia attraverso punizioni di vario genere. Eppure, come ogni genitore sa, urla e castighi si dimostrano per lo più inutili o addirittura controproducenti, e finiscono spesso per generare sensi di colpa e frustrazioni negli stessi adulti che vedono come le loro punizioni non portino a nulla.

Ma come è possibile farne a meno?

In questo libro Daniele Novara, uno tra i più autorevoli pedagogisti italiani, spiega come creare un ambiente familiare in cui punire non sia più necessario, partendo da alcuni semplici punti di base come la costruzione di un corretto gioco di squadra tra i genitori. La coesione nella coppia educativa è un elemento essenziale per organizzare in modo efficace l'educazione dei figli. Anche i genitori separati dovrebbero cercare un accordo comune sulle questioni principali e, poiché a volte questo risulta molto difficile, non resta che impostare un buon impianto educativo a prescindere dalla condivisione con l'ex partner. Il valore di una buona educazione prevale sempre sulle eventuali incertezze legate alla separazione.

L'autore indica anche la necessità di adattare richieste e indicazioni all'età dei figli, dall'infanzia all'adolescenza: dare cioè un sistema di regole chiaro e trasparente per i bambini, "negoziare" con gli adolescenti, ovvero offrire ai figli la possibilità di concordare determinate richieste entro una precisa cornice limitativa.

Infine, si suggerisce di stabilire la giusta distanza relazionale: è attraverso questa dimensione che il genitore può riuscire a utilizzare buone metodologie educative evitando di finire in trappole emotive e di attivare modalità punitive.

Citando lo stesso autore: «punire non ha nulla a che fare con l'educazione. Le punizioni sono elementi estranei ai processi educativi, non hanno nessuna possibilità di favorire la crescita dei nostri figli. Meglio puntare sulla buona educazione, sulle mosse giuste e sull'organizzarsi bene».

Con una buona organizzazione e la conoscenza di alcuni meccanismi fondamentali, come l'esistenza delle fasi dello sviluppo dei figli e la comprensione della loro naturale immaturità, si può educare senza punizioni, facendosi ascoltare davvero e costruendo con loro un rapporto più forte e profondo.